

V. G. M.

30

Molto Rev. Cara Madre,

In questo momento riceviamo
la Sua cara cartolina e di tutto
cuore la ringraziamo.

Spero che in questi giorni
avrà ricevuto le lettere scritte
da suor Alessandra, e da suor
Federica, contenente alcune
fotografie che siamo fiduciosi
se le siano molto care.

In seguito speriamo poterle
ne mandare delle altre.

I giorni scorsi abbiamo ricevuto
quattro pacchi postali
contenente il vestiario delle suore.

re di Milano, mi dispiace che
dovettero fare tanto per poterle
spedire.

Molto Rev. Madre non si distur-
bi più per mandarci roba, più
che vedremo di aggiustarci come
possiamo. Intanto La ringra-
ziamo della lana che ci ha
mandato per aggiustare le
calze: ma per dire la verità

non abbiamo neanche il tem-
po, né di farle, né di cucirle.

Vi saluto grazie a Dio stiamo
bene, ad eccezione di suor Ben-
venuta che da tre giorni tiene
il letto, perché aveva molta

tosse, ed accusava un dolore.
La feci visitare dal Dottore
ma disse che sono dolori di
reumatismo: mi disse di far-
la stare un po' in riposo.

Il signor Maggiore non mi
disse più nulla a riguardo del-
la Sura, perché già Le dissi
che Lei non poteva più man-
darla. Nel caso mi parlerei
ancora Le dirò di farsi dare
qualche Sura dell'altro ospedale.

Viamo nella novena dell'Im-
macolata Concezione... chissà lo-
ro che bella festa faranno... e
noi?... Se la passeremo qua
al suono... ed al rombo del
cannone... Para Madre se
si fosse trovata qua il gior-
no ventinque... Para un
giorno per noi memorando...
Se avesse sentito che bontà
d'amore... Le granate e fi schap-
si sentivano proprio in di-
visione del nostro ospedale...
Poi già tutto eravamo rassegnati

te, e pronte.... solo ci rincorrevamo, e sentivamo il distacco di essere tutte da sole, e ciascuna nel nostro riparto, e non potere essere tutte assieme a morire.

Ma anche questa volta il Cuore di Gesù ci volle proteggere e preservare..... Grazie a Dio non successe nulla, solo ci fu di morto una civetta, che forse stava su qualche albero, e subito fu gattografata.

Se vedesse qua Fior Madre quanti alberi di cipressi vi sono!... qua il pensiero della morte dobbiamo averlo sempre presente.

Da queste parti, i cipressi ci sono per bellezza nei grandi palazzi signorili. Questo

castello è tutto circondato da cipressi. Un giorno abbiamo visto un bel monticello tutto circondato da cipressi!... andammo a vederlo credendo fosse il cimitero.... invece era una bella piazzetta con tutti i sedili per fare la conversazione.

E ora bev. Madre! se senti se che freddo che già si sente in questi Paesi! Siamo tutte circondate dalle montagne e di neve, di più viene pioggia continua. Però noi abbiamo le stoffe, sia in casa, nostra come pure nei riparti.

Riguardo al nostro vitto bev. Madre, forse nell'ultima mia lettera non mi spiegai bene.

Noi viviamo come se fossimo in comunità, la nostra cucina

è a parte, e si facciano quello
 che vogliamo. Il nostro appar-
 tamento, è vicino a quello degli
 Ufficiali; ma noi siamo com-
 pletamente separate. Anzi vi
 era un terrazzo in comunicazio-
 ne, ma il Sig. Maggiore gentil-
 mente ci fece fare la divisione
 sicché quando noi siamo in
 casa siamo separate da tutti.
 Le suore tutte sono buone e
 fanno tutte il proprio con-
 ve. Quelle mi dicono di dir-
 le tante cose. Sua Agata ora
 si sente bene: lavora al mezza-
 ggio e a mezzogiorno viene a
 casa a fare il pranzo. Anche
 Sua Alessandra è molto occupa-
 ta per la direzione della cucina.
 Tra tutte due procurano di fa-
 re il pranzo, il quale è sem-

pre alle ore tredici e mezza, ed
 alla sera ci mettiamo a tavola
 alle otto, e anche otto e mezzo.
 Ora alla sera facciamo la no-
 vena dell'Immacolata nella cap-
 pella dove prendono parte tan-
 ti militari; i quali rallegrano
 le loro voci sonore.
 Molta Rev. Madre: unita alle
 suore tutte, fece duguro una
 beta e santa festa di Maria
 Immacolata: estensivi alla Rev.
 Madre Vicaria un'eresa Segre-
 taria e suore tutte. Professe
 Novizie e Postulanti.
 Aggravisca Molta Rev. Madre
 i miei più rispettosì ed
 affettuosì saluti ed ossequi,
 anche da parte di tutte le
 suore.
 Mentre le chiediamo la sua

benedizione mentre con rispetto
mi segno di Aci sempre

- 2-12-1915.

Alfons Figli
Sub M. Filomena Cappi